

Approvata la legge sul "Dopo di noi"

- di Laura Venittelli* -



Il 14 giugno 2016 è stata approvata in via definitiva alla Camera dei Deputati la legge sul dopo di noi, provvedimento che mi rende orgogliosa di aver contribuito insieme al Partito Democratico ed insieme alla mia carissima collega e prima firmataria della legge Ileana Argentin ad assicurare una continuità di vita alle persone disabili che perdono i genitori.

Con l'espressione "dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita che inizia per il disabile dopo la morte dei genitori; con questo provvedimento si va incontro al desiderio dei genitori o dei famigliari di assicurare al proprio figlio o familiare tutta l'assistenza di cui ha bisogno dopo la loro morte, evitando, se possibile, il ricovero in strutture residenziali. Quello che si vuole ottenere è perseguire il concetto di vita indipendente: permettere alle persone con disabilità di poter scegliere dove e con chi vivere, come sottoscritto dal nostro Paese nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Il Pd ha voluto inserire nella propria agenda del Welfare la forte richiesta proveniente dal mondo associativo di rappresentanza e ha apportato una grande novità nel panorama dell'ordinamento giuridico italiano che fa compiere un passo avanti al Paese verso una civiltà e una giustizia sociale imprescindibili.

La proposta di legge affronta le questioni riguardanti la disabilità in modo organico; lo fa con una strategia che abbraccia i diversi, importanti aspetti problematici della disabilità: con l'istituzione di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ma anche agevolando le erogazioni di soggetti privati; disciplinando le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in campo, con interventi innovativi di residenzialità che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa famiglia.

Il Fondo, si legge nell'articolo tre, è compartecipato da regioni, enti locali e organismi del terzo settore; avrà una dotazione triennale di 90 milioni di euro per il 2016, 38,3 milioni per il 2017 e 56,1 milioni dal 2018. Il fondo potrà essere usato per realizzare «programmi e interventi innovativi di residenzialità» come il co housing e favorire l'autonomia delle persone con disabilità che potranno sistemarsi «in abitazioni o gruppi - appartamento che riproducano le condizioni abitative e relazionali» della casa originaria.

Le agevolazioni fiscali previste dalla norma sono di due tipi: detrazioni sulle spese sostenute per sottoscrivere polizze assicurative e contratti a tutela dei disabili gravi. Sono previsti esenzioni e sgravi su trasferimenti di beni dopo la morte dei familiari, costituzione di trust e altri strumenti di protezione legale.

Uno degli aspetti maggiormente innovativi della legge è l'utilizzo dell'istituto giuridico del trust, uniformando l'Italia agli altri paesi civili: con questa misura i genitori possono trasferire beni immobili o mobili ad un soggetto di fiducia (trustee) il quale ne dispone esclusivamente per il sostegno della persona con disabilità, o comunque per le finalità indicate nell'atto istitutivo del trust dai genitori.

Da madre credo che questa legge riesca a condensare tutto l'amore che un genitore possa provare nei confronti dei propri figli, ponendo fine al dolore generato dalla consapevolezza dell'incertezza del loro futuro; credo che questa legge sia un passo di civiltà che permette di dare una prospettiva ha chi, rimanendo solo, ha davvero bisogno di aiuto; credo che questa legge mi renderà orgogliosa per sempre di aver preso parte a questa legislatura.

**Deputato del
Partito Democratico*